

Oggi il confronto in commissione per l'adozione definitiva. Strada di ingresso in zona da allargare

URBANISTICA

Attesa per le funzioni (studentato, residenza, centro espositivo, parcheggio) e per gli investimenti

Destra Adige: passerella da spostare verso nord

*I "suggerimenti" della Provincia per il piano guida
Il Comune deve approvare la variante entro maggio*

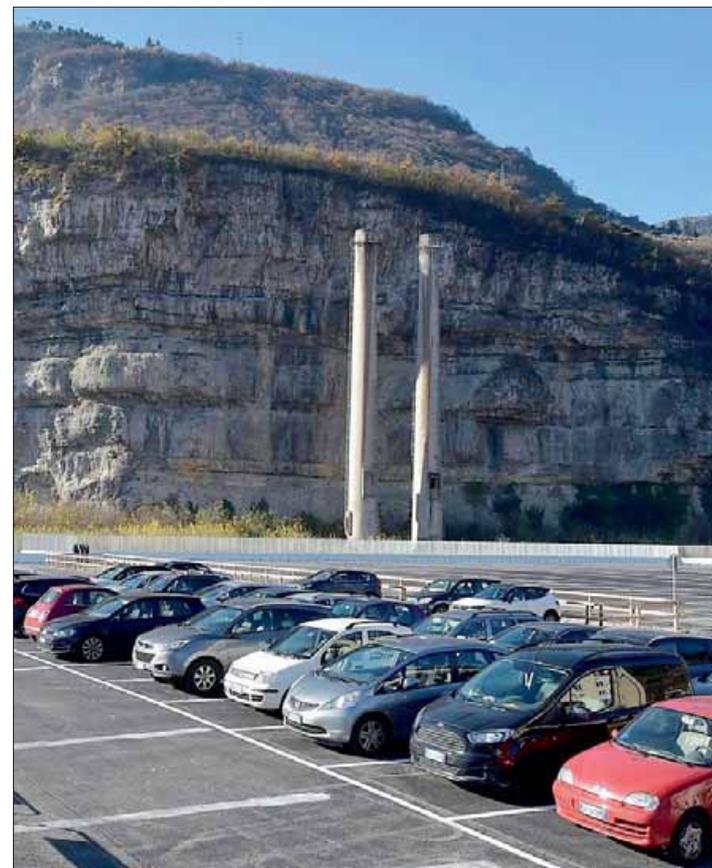
Ci sono anche due "emergenze faunistiche" di interesse comunitario, il Gufo reale il Ferro di cavallo maggiore (un chiroterro), da salvaguardare nel futuro quartiere in Destra Adige-ex Italcementi. Si riproducono sulla parete a strapiombo che sovrasta l'area. E vanno tutelati con corridoi ecologici a ridotto inquinamento acustico e luminoso, privi di osta-

conto. Oggi, la commissione urbanistica è convocata per esprimersi sull'adozione definitiva della variante al Prg, "figlia" del piano guida approvato dal consiglio comunale il 27 febbraio 2020. Fu un'approvazione unanime, quella. La variante al Prg va approvata entro maggio, pena azzerare tutto il lavoro fatto da Patrimonio del Trentino spa (l'immobiliare della Provincia proprietaria del lotto più grande, l'ex Italcementi, acquisito dalla Cooperazione) che per redigere il piano si era affidata all'architetto **Giovanni Marzari** e all'ingegner **Mattia Baffetti**: una bella prova per il centro-destra che minaccia ostruzionismo in aula, mentre governa Patrimonio del Trentino che, per prima, ha interesse a valorizzare l'area.

Le attese, sull'area, sono elevate. Per le funzioni: studentato a nord, centro ricerca, zona residenziale, centro espositivo polifunzionale, stazione di partenza della funivia per il Monte Bondone, zona verde per l'affaccio sul fiume, nuova viabilità di accesso a Piedicastello, mega parcheggio da 1.500-2.000 posti a sud, al po-

sto della Motorizzazione. E per gli investimenti in gioco: almeno **120 milioni** di euro, è la stima. La commissione urbanistica, oggi, e il consiglio comunale in maggio dovranno fare i conti con le osservazioni arrivate dalla Provincia (Servizio urbanistica e tutela del paesaggio). Il parere della conferenza di pianificazione è positivo. Ma, appunto, con osservazioni per nulla irrilevanti per la futura predisposizione dei singoli piani attuativi. Per esempio, una indicazione è quella di prevedere il nuovo ponte ciclopedonale sul fiume Adige non in asse con via Verdi, per un diretto collegamento con il futuro mega parcheggio, come proposto, ma il più possibile più a monte, quindi vicino al ponte di San Lorenzo, in modo da creare un collegamento funzionale con la città (stazione e centro storico) anche all'abitato di Piedicastello. Tale collocazione permetterebbe pure di scaricare il ponte di San Lorenzo dall'utenza ciclabile. Ribadita, inoltre, la necessità di evitare in futuro, a fini della tutela idraulica, una seconda passerella sul fiume. Una impostazione "forte" del pia-

no guida Marzari-Baffetti riguarda la viabilità: è prevista la eliminazione dell'attuale tracciato "superstrada" lungo il fiume, in luogo di una viabilità interna al nuovo quartiere, che riprende l'antica ansa dell'Adige. La Provincia avverte: lì ci passano **7.500** veicoli al giorno. La nuova strada "interna" dovrà quindi avere una sezione adeguata, finché non sarà realizzato il bypass in galleria di collegamento con il viadotto di Montevideo. Riguardo alla ciclabile, l'indicazione è che vengano previsti degli spazi coperti per il ricovero delle biciclette e che ci sia una separazione fisica tra pista per le bici e percorso pedonale. Pur non essendo soggette a "interesse culturale", la Provincia condivide di tenere in piedi le due ciminiere, quale «valorizzazione del villaggio operaio ottocentesco», testimonianza delle industrie dismesse. Attenzione, anche, alla «alta potenzialità archeologica» dell'area e alla pericolosità della parete rocciosa. Ci saranno un tomo a protezione del nuovo quartiere e interventi attivi (reti) in parete. Ovviamente tutelando l'avifauna. **Do. S.**



Il parcheggio lungo l'Adige e, sullo sfondo, l'area ex Italcementi

Necessario mettere in sicurezza la parete rocciosa soprastante tutelando il gufo reale e il pipistrello

coli, vie di collegamento tra la parete rocciosa e l'area aperta rappresentata dal fiume Adige. Non saranno certo il Gufo reale e il pipistrello a fermare lo sviluppo urbanistico-immobiliare degli **8,5 ettari** a valle di Piedicastello. Ma anche di loro si dovrà tenere